Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Martedì 19 Marzo** — **Numero 66**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Giusta analoga deliberazione del Consiglio di Presidenza, si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Del Balzo Girolamo ha dichiarato di avere smarrito la medaglia da deputato rilasciatagli nella XV Legislatura.

Roma, il 18 marzo 1901.

Il Questore della Camera
GIORDANO-APOSTOLI.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **LX** (Dato a Roma, il 28 febbraio 1901), col quale l'Ospedale « Brasca Bartocci », in Esanatoglia, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **LXI** (Dato a Roma, il 28 febbraio 1901), col quale l'Istituto ortopedico di Napoli viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXII** (Dato a Roma, il 24 febbraio 1901), col quale sono approvati i Regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame, deliberati dalla Giunta provinciale amministrativa di Milano nelle adunanze del 18 aprile e 28 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Nell'intento di regolare con norme costanti ed uniformi il conferimento dei posti gratuiti a disposizione della Corona nei Seminarî del Regno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti gratuiti e semigratuiti a disposizione della Corona nei Seminarî del Regno saranno conferiti, previo concorso, a giovani che siano cittadini italiani, abbiano non meno di 7 anni compiti, nè più di 14, e

si distinguano per buona condotta, applicazione allo studio ed inclinazione alla carriera ecclesiastica.

Art. 2.

Fra i concorrenti, che abbiano i requisiti preindicati, saranno prescelti nell'ordine seguente:

1° i figli di genitori che abbiano speciali benemerenze per segnalati servigi resi allo Stato;

2° i figli dei funzionari dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia;

3° i figli di maestri e maestre elementari.

In ciascuna categoria saranno preferiti gli orfani poveri diocesani, e fra questi gli orfani di entrambi i genitori.

Art. 3.

I concessionari avranno l'obbligo di entrare nel Seminario, a carico del quale grava il posto gratuito o semigratuito conseguito; ed ove trattisi di Seminario chiuso all'insegnamento, dovranno entrare in un altro Seminario a loro scelta.

In quest'ultimo caso, l'assegno corrispondente al posto concesso sarà versato direttamente dall'Amministrazione del Seminario gravato a quella del Seminario prescelto, in conto della retta dovuta dal concessionario, rimanendo ogni eventuale eccedenza della retta stessa a carico della famiglia di esso concessionario.

Art. 4.

I concessionari godranno il posto o l'assegno conseguito, fino a che saranno stati ordinati sacerdoti, purchè serbino buona condotta, e dimostrino annualmente, con apposito certificato, di aver superato il passaggio di classe.

Oltre il caso di espulsione dal Seminario, decadranno dalle concessioni coloro che, senza l'autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia, siano rimasti per un anno fuori del Seminario, salvo il caso che ciò avvenga per ragione di malattia debitamente comprovata, come pure coloro che per due anni di seguito non siano stati promossi di classe.

Art. 5.

L'avviso di concorso sarà pubblicato per due volte nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi di un mese dalla denunzia della vacanza, con invito di presentare la domanda entro 30 giorni dalla seconda pubblicazione.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco;

4° certificato comprovante lo stato di fortuna della famiglia.

Art. 6.

Le concessioni sopraindicate saranno fatte da Noi con la forma della Sovrana determinazione, sopra relazione del Ministro Guardasigilli, sentito il parere del Procuratore generale del distretto nel quale ha sede il Seminario gravato dell'onere del posto od assegno da conferirsi.

Il predetto Nostro Guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orvieto (Perugia).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Orvieto, i quali verrebbero a scadere il 15 del mese corrente.

La crisi che, avendo paralizzato il funzionamento di quel Municipio, indusse il Governo di Vostra Maestà a proporre lo scioglimento del Consiglio comunale, aveva cagionato notevole e dannoso ritardo nella trattazione di numerosi ed importanti affari.

Appena entrato nell'esercizio delle sue funzioni, il Commissario si accinse alla definizione delle pratiche sospese, e gran numero di esse ebbero già una conveniente soluzione, ma ne restano molte altre, comprese varie questioni che riflettono il patrimonio comunale, alle quali egli deve ancora rivolgere il suo diligente esame. Frà i servizi pubblici che richiedono pronti ed efficaci provvedimenti, l'assistenza sanitaria ha richiamato in modo speciale l'attenzione del Commissario, il quale, con alacre studio, si propone di superare quelle difficoltà che a tutte le passate Amministrazioni avevano impedito di ordinare convenientemente questo interessantissimo ramo della civica azienda. Egli inoltre intende dare assetto al bilancio comunale che per i deplorati disastri dovrà sostenere oneri straordinari; e ciò dopo avere accuratamente esaminati i conti 1899-900, non ancora approvati, e stabilita l'esatta situazione finanziaria del Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orvieto, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orvieto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

Bonelli cav. Giuseppe, maggiore legione Bari — Barberis Giovanni, tenente id. Cagliari — Frezzan Carlo Antonio, id. id. Roma, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1901.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 febbraio 1901:

Havel cav. Gio. Battista, tenente colonnello 3 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 1° marzo 1901.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1901:

Branchetti Alessandro, capitano 10 bersaglieri — Ferri Enrico, sottotenente 58 fanteria, revocati dall'impiego.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1901:

Abbolito Antonino, capitano 31 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Eramo Vito, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'anzidetta aspettativa è prorogata.

Canossi Attilio, id. 89 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bruno Guglielmo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

Blasi-Savini Paolo, capitano in aspettativa — Carones Ermenegildo, id. id., richiamati in servizio.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

Tuziani-Auros Benedetto, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Romersa Augusto, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Madalini Enrico, tenente id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Masnada Giovanni, id. 46 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Lapolla Ernesto, id. 7 bersaglieri, id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 febbraio 1901:

Campli Domenico, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma, dal 1° febbraio 1901.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

Canera Di Salasco Brunone, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Raisini Renzo, sottotenente reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 febbraio 1901:

Castelli Francesco, tenente 6 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 1° aprile 1901.

Arma del genio.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Pescetto cav. Federico, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1901.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

Fusco cav. Cosmo, maggiore direzione genio Messina, rimosso dal grado e dall'impiego.

De Mari Giambattista, tenente 4 genio (treno), collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Pollarolo cav. Carlo Felice, maggiore direzione autonoma genio R. Marina Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina dal 16 marzo 1901.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1901:

Regilla Eduardo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma, dal 1° marzo 1901.

Zacchi Luigi, id. in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1901.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

D'Amato cav. Nicolò, tenente medico 4ª brigata artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Tramonti Ernesto, sottotenente medico 8 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Medas Ferdinando, tenente contabile legione carabinieri Cagliari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 19 marzo 1901:

Righi Luigi, capitano contabile 7 artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Barbaro cav. Gaetano, tenente veterinario 18 artiglieria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali veterinari di complemento.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Barcellini Carlo, aiutante topografo di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettiva medesima è prorogata.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 3 marzo 1901:

Pessina cav. Carlo, maestro di 2ª classe, vice direttore della scuola magistrale militare di scherma, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1901:

Caretta cav. Enrico, colonnello carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1901, ed inscritto nella riserva.

Gallegra cav. Carlo, maggiore personale permanente dei distretti, id. id. id., dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Marchetti Ferruccio, capitano cavalleria, id. id. a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Giordanelli Vittorio, tenente — Carozzi Ferdinando, id. (B) — Viganò Vittorio, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Enrici Giovanni Battista, tenente — Luise Michele, id. — Lajolo Gregorio, id. — Manfredi Elia, id. — Manca Gaetano, id. — Orsini Guido, id. — Pietro Paolo Gaetano, id. — Restivo Liborio, sottotenente.

Maini Carlo, tenente fanteria — Meano Eugenio, id. id. — Giani Giuseppe, id. 4 alpini, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado, nella riserva, a loro domanda.

Buscemi Rosario, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

Rossi Alessandro, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Poggioli Pietro, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti commissari di complemento (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896):

Faccini Pietro — Squassina Giovanni — Susini Angelo.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Bonvicini Leone, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

I seguenti sottufficiali in congedo sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Zovi Tranquillo — Becchi Luigi — Ruggiero Alberto — Pace Ignazio.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Con R. decreto del 24 febbraio 1901:

Ruberto Eduardo.

Con RR decreti del 10 marzo 1901:

Giorgini Ciro — Raimondo Giuseppe — Pelagalli Egisto — Colombari Luigi — Alessandri Evaristo — Minardo Salvatore — Marras Francesco — Fusignani Aldo — Morigi Aldo — Jorio Matteo — Cito Lorenzo — Catalano Nicola — Ceci Giuseppe — Licitra Francesco — Bianchi Angelo — Giarrusso Antonino — Di Palma Silvio — Binetti Vincenzo — Oberto Lodovico — Fiorentino Alberto — Spozio Arturo — Gerace Pietro — Taveggia Giuseppe — Giudicepietro Francesco — Calà Stefano — Levi Di Leon Eugenio — Soave Giuseppe — Porazzoli Ezio — Michelini Umberto — Romano Giuseppe — Cantù Ferruccio — Delle Cave Giovanni — Delitala Antonio — Festa Cesare — Ruata Annibale — De Luna Pasqualino — Volpe Luigi — Bersani Riccardo — Testa Alfredo — Digiesi Domenico — Fanelli Carmelo — Presti Giuseppe — Franchini Michele — Gherardi Achillo — Ettorre Roberto — Speranza Giosuè — Acquaviva Domenico — Finati Vincenzo — Ceccarelli Nazzareno — Biasutti Giuseppe — Nodari Francesco — Barone Salvatore — Arrigo Giacomo — Camossi Umberto — Apostolo Luigi — Casalini Caio Mario — François Giuseppe — Costa Paolo — Jacobbi Gaetano — Titomanlio Giuseppe — Radice Guido — Caltabiano Giovanni — Orano Paolo — Denicolai Angelo — Buccarelli Saverio — Marasco Ernesto — Corio Alfredo — Cultrera Vito — De Ruggieri Edoardo — Quaranta Giuseppe — De Seta Daniele — Re Pasquale — Emmanuele Vittorio — Capurso Umberto — Ferrara Abramo — Masiello Angelo — Pansini Ignazio — Vercellino Giovanni — Miguanelli Giorgetti Alfredo — Celino Russo Gaetano.

Con RR. decreti del 10 marzo 1901:

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Conel Aldo — Graj Guido — Trabbia Benedetto — Vaccarino Mario — Formiggini Angelo — Corsi Erminio — Donati Federico.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 febbraio 1901:

Cecito Eugenio, tenente fanteria, cessa, per ragione di età, d'appartenere alla milizia territoriale.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda:

Montagna cav. Lorenzo, tenente colonnello — Saleri cav. Gio. Battista, maggiore — Calamarà Gregorio, capitano — De Feo Camillo, id. — Basletta cav. Ambrogio, id. — Silvano Valentino, tenente — Bernau Bernardo, id. — Crippa Carlo, id. — Fontana Enrico, id.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Baggi Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1901:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Stato maggiore generale.

Alasia cav. Guglielmo, tenente generale — Barberis cav. Pietro, maggiore generale.

Arma di fanteria.

Durando cav. Carlo, tenente colonnello — Corsi cav. Ernesto, maggiore — Bosco Melchiorre, id.

Personale permanente dei distretti.

Dallosta cav. Fedele, colonnello — Vizzardelli cav. Cesare, tenente colonnello.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Turano Vincenzo, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto in data del 21 febbraio 1901, è stata riconosciuta come Corpo morale la Cassa consorziale per gl'infortuni degli operai sul lavoro fra capi-mastri muratori, imprenditori ed esercenti arti affini nella provincia di Reggio Emilia, e ne è stato approvato il relativo Statuto organico.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,033,399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Ciampoli Concettina fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Teodoro Alfieri Ghigo, domiciliata a Taormina (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciampoli *Maria* Concetta, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1901

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,140,638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Croce *Paolo* di Luigi, minore, sotto

la patria potestà, domiciliato a Borzoli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Lodovico Fiasello* di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Borzoli (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 766,204 di L. 10, N. 766,205 di L. 10, N. 766,206 di L 10, N. 766,208 di L. 10 e N. 766,209 di L. 10, coi numeri d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, vincolate di usufrutto vitalizio a favore di Montuoro *Maria Francesca* fu Camillo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Montuoro *Enrichetta* fu Camillo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 25 *a*, n. 2492 ordinale, 30828 di protocollo, 2628 di posizione, rilasciata il 26 gennaio 1901 da questa Direzione Generale, al signor Callegari Gio. Battista fu Francesco, pel deposito di un certificato della rendita di L. 150, esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il citato titolo verrà consegnato al detto signor Callegari Gio. Battista fu Francesco, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 18 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 marzo, in lire 105,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

18 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,72 7/8	98,72 7/8
	4 1/2 % *netto*	112,42 5/8	111,30 1/8
	4 % *netto*	100,64 3/8	98,64 3/8
	3 % *lordo*	62,25 7/8	61,05 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 marzo 1901

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

DE CESARE dichiara che l'interruzione sfuggitagli nell'ultima tornata, ripensando agli inadeguati sussidî assegnati alle Puglie, non era diretta a scemar valore alla nobile manifestazione fatta dagli studenti di Genova a favore delle provincie stesse; e perciò è dolente dell'interpretazione data ad essa dall'on. Giolitti.

INDELLI è lieto della dichiarazione dell'on. De Cesare e ringrazia gli onorevoli Valli e Berio delle nobilissime parole pronunziate nella tornata di sabato a favore delle sventurate provincie pugliesi.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia gli onorevoli: Imperiale, di giorni 5; De Gaglia, di 8; Cimati, di 10 e Domenico Pozzi, di 3; per motivi di salute, gli onorevoli: Stelluti-Scala, di giorni 2, Picardi, di 3; Fracassi, di 3 e Scotti, di 3.

Relazione di petizioni.

MORPURGO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle seguenti petizioni:

« Dottor Olivo Malavasi, cancelliere della pretura di Mirandola, chiede il rimborso della somma che si vorrebbe a lui accollata per spese d'ufficio incontrate nell'anno finanziario 1895-96 ».

« Giovanni Amato, già brigadiere nell'arma dei carabinieri Reali, chiede di essere risarcito dei danni arrecatigli dalla retrocessione dal grado che ebbe a subire, e che crede siagli stata ingiustamente inflitta ».

« Giovanni Dattilo, da Mongrassano (Cosenza), chiede l'indennizzo dei danni patiti in causa della costruzione di una strada militare attraverso i suoi fondi; e, come benemerito della causa dell'unità italiana e della repressione del brigantaggio, fa istanza perchè gli sia assegnato uno spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi ».

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che quest'ultima domanda è contraria alla legge.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

MORPURGO, relatore, propone il deposito negli Uffici della seguente petizione:

« Il cardinale Giuseppe Sarto, patriarca di Venezia, a nome dell'arcivescovo di Udine, e dei vescovi di Verona, di Chioggia, di Treviso, di Padova, di Adria, di Ceneda, di Vicenza e di Concordia, fa istanza perchè, ove venga presentato, la Camera voglia respingere il disegno di legge, ora dinanzi al Senato, che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso ».

(La Camera approva).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla seguente petizione:

« La contessa Elena Filippani chiede che le sia concessa una indennità pecuniaria, per essere posta in grado di godere del beneficio d'un rinvio giudiziario in una causa che l'interessa ».

Raccomanda peraltro che si faccia un'inchiesta sull'opera di un funzionario, sul quale gravi reclami eleva la richiedente.

COTTAFAVI chiede che la petizione sia inviata ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assume impegno di fare le opportune indagini sulla responsabilità dei funzionari da lui dipendenti; ma non trova ragione di mutare per ciò la conclusione della Giunta.

COTTAFAVI prende atto della dichiarazione e non insiste nella sua proposta.

(La conclusione della Giunta è approvata).

MORPURGO, relatore, propone il deposito negli Uffici della seguente petizione:

« Domenico Gabriele, arciprete curato di Villacanale presso Agnone, chiede che la spesa per l'economo suo coadiutore, la quale sta a suo carico, sia assunta dall'amministrazione del fondo per il culto ».

(La Camera approva).

Indi propone che sia mandata al Ministero dei lavori pubblici la seguente petizione:

« Il municipio di Genova, cui si associa la Camera di commercio, di quella città, fa istanza perchè sia prontamente eseguita la galleria di allacciamento ferroviario fra la penisola del Molo Vecchio e la stazione Brignole ».

(La Camera approva).

Svolgimento di interpellanze.

SORANI interpella il ministro guardasigilli « per sapere se, in vista dei *divorzi* che si compiono all'estero da connazionali, che momentaneamente a tale oggetto assunsero cittadinanza straniera, ed in vista della discorde giurisprudenza delle nostre Corti, quanto all'esecuzione (*delibazione*) delle relative sentenze estere, non creda opportuno di provocare un provvedimento legislativo, atto a rafforzare nella pubblica coscienza il sentimento della giustizia, cui attentano così i fatti surrilevati, per loro stessi e per le persone che, sole, possono avvantaggiarsene, come la difformità dei giudicati in identiche fattispecie ».

Deplora lo scandalo giuridico che sorge dai divorzi che si ottengono all'estero; perchè ne possono profittare soltanto i ricchi e perchè essi menomano nella coscienza pubblica il sentimento di rispetto alla giustizia.

Tali divorzi, oltre al produrre le numerose anomalie che l'oratore espone, permettono il matrimonio tra adulteri e la successione dei figli adulterini, ciò che tutte le legislazioni divietano.

A riparare a questi gravi inconvenienti e alle liti che ne nasceranno, trova insufficiente il rifiuto del ricupero della cittadinanza e dell'annotamento delle sentenze di divorzio negli atti di stato civile; e perciò invoca una legge che ammetta il divorzio, legge ormai richiesta dalla coscienza pubblica e giuridica italiana (Bene!).

PAVIA interpella il ministro di grazia e giustizia per sapere « se giustifica il ritardo dei rappresentanti della legge presso le Supreme Corti di Cassazione per opporsi a delibazioni nel Regno di sentenze pronunziate all'estero in tema di divorzio ».

Il ritardo fece nascere il sospetto di ingerenze del potere esecutivo determinato da fine politico: non potendosi altrimenti spiegare come il Procuratore generale abbia lasciato passare due anni prima di risolversi a denunziare le sentenze di delibazione di divorzi conseguiti all'estero.

Confida che altro sarà l'indirizzo del Governo liberale presieduto dall'on. Zanardelli e che il Ministero si risolverà a presentare, senza indugio, una legge che soddisfi un desiderato della coscienza civile (Bene!).

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli (Segni d'attenzione), assicura che l'azione dell'Autorità giudiziaria, anche in questa materia, è perfettamente libera ora, come lo fu sotto i precedenti Ministeri.

Non crede poi che ogni volta che si manifesti qualche discrepanza nella giurisprudenza si debba manifestare l'intervento del potere legislativo; senza dire che, nel caso concreto, occorrerebbe una riforma vasta, complessa e difficile.

Nè vi si potrebbe por riparo con la presentazione di una legge sul divorzio; per impedire il ripetersi del lamentato inconveniente, bisognerebbe ammettere tutte le cause di divorzio comprese nella legislazione di tutti gli altri paesi.

Quanto ad una legge sul divorzio il Ministero studierà la grave questione (Approvazioni).

SORANI prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

PAVIA prende esso pure atto delle dichiarazioni del guardasigilli, e specialmente di questa: che il potere esecutivo non farà mai al potere giudiziario una qualsiasi imposizione (Bene! Bravo!).

CURIONI parla per fatto personale, dichiarando essere sua opinione che, pur rispettando le sentenze dell'Autorità giudiziaria, solamente la Cassazione a sezioni riunite abbia competenza di giudicare dei ricorsi nell'interesse della legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, ripete che l'azione dell'Autorità giudiziaria deve liberamente svolgersi e senza alcun intervento del potere esecutivo. Si riserba di studiare l'importante questione accennata dall'on. Curioni.

MARESCALCHI ALFONSO interpella il ministro dell'istruzione pubblica « intorno alle deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il R. liceo-ginnasio *Marco Minghetti* in Bologna ».

Dice che, da quando l'interpellanza fu presentata, il Governo e il municipio di Bologna hanno dimostrato d'avere acquistata la persuasione della necessità di alcuni provvedimenti per migliorare le condizioni materiali del liceo *Minghetti*; non quelle didattiche e disciplinari che non lasciano nulla a desiderare.

Ricorda infatti che il liceo è allogato in un quartiere le cui finestre sono prospicienti a case equivoche, e da cui già si tolsero, perchè riconosciuto inservibile, le scuole elementari. E soggiunge che qualunque espediente, ove si voglia, come sembra, rimanere nel locale, sarà del tutto inefficace, perchè mancano perfino le stanze in cui allogare i gabinetti scientifici.

Attenderà le risposte dell'on. ministro a cui rivolge preghiera di bene esaminare, prima di approvarli, i progetti che gli saranno sottoposti.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che, dai rapporti del provveditore di Bologna e del preside del liceo *Minghetti*, non risultano così cattive le condizioni, e non risulta nè punto nè poco la circostanza di poco decorosa vicinanza. Spera perciò che questa sia una inesatta informazione.

Nondimeno sta in fatto che le condizioni non sono ottime, e dichiara che saranno prontamente eseguiti i lavori necessari per migliorarle.

Provvederà anche, nei limiti del possibile, per il materiale scientifico, e chiederà al municipio di crescere la suppellettile scolastica. Trasportare il liceo non pare facile, per deficienza

di locali adatti; ma intanto si è già avuto modo di trovare una sede ai gabinetti. Spera che l'on. Marescalchi si dichiari soddisfatto.

MARESCALCHI ALFONSO si dichiara soddisfatto, insistendo nella preghiera di esaminare bene i progetti per ciò che ha tratto ai locali, potendo accadere che i provveditori agli studî subiscano pressioni dalle Autorità locali.

MALVEZZI parla per fatto personale, dichiarando, come assessore della pubblica istruzione di Bologna, che non ha mai fatto alcuna pressione sui pubblici funzionari; e che i locali del liceo *Minghetti* sono stati ritenuti sufficienti (Commenti).

MARESCALCHI ALFONSO, per fatto personale, insiste nelle sue affermazioni e dichiarazioni (Commenti).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relaziane al bilancio della guerra.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

CURIONI interpella i ministri del tesoro e dei lavori pubblici per sapere « se abbia fondamento il proposito che loro si attribuisce, di concedere all'industria privata ferrovie di carattere internazionale, e destinate ad esercitare la più disastrosa concorrenza ad altre linee dello Stato ».

Qualora sussistesse simile intendimento nel Governo, dichiara che sarebbe del tutto contrario ad una politica ferroviaria di questo genere; d'accordo, in ciò, coll'opinione manifestata dall'on. Prinetti, allora ministro dei lavori pubblici, quando si discusse la legge per il valico del Sempione.

L'oratore dubita che lo Stato, fra l'obbligo di aprire nuove ferrovie e le strettezze del bilancio, possa sentirsi indotto a cercare qualche temperamento. E perciò domanda di conoscere l'opinione del Governo, esprimendo il voto che non si pensi nemmeno a dare concessioni a privati con patto di riscatto, sia perchè è un espediente finanziariamente pericoloso, sia perchè da questi metodi rifuggono oramai tutti i paesi civili.

Secondo l'oratore, meglio sarebbe una combinazione la quale imponesse l'onere delle nuove costruzioni a coloro che saranno chiamati ad esercitare la rete ferroviaria italiana, con diritto dello Stato di divenirne senz'altro proprietario allo scadere delle future convenzioni.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, rileva come l'interpellanza si riferisca evidentemente alle linee di allacciamento al traforo del Sempione, e come, ristretta in questi limiti la questione, si rendano più facili le risposte del Governo.

Non conviene in quanto ha affermato l'on. Curioni circa i pericoli derivanti allo Stato dalla concessione ai privati colla clausola del riscatto, perchè con questa si possono introdurre tutte le necessarie facilitazioni per la finanza.

Quanto alla distrazione del traffico dalle reti dello Stato crede che le convenzioni possano essere concluse colle dovute guarentigie. Intanto, per il tronco Domodossola-Iselle, la costruzione è stata affidata alla Società Mediterranea per conto dello Stato.

Conclude dicendo che qualunque sarà il sistema che caso per caso il Governo crederà di seguire, esso non perderà di mira la tutela di nessuno di quegl' interessi dello Stato ai quali l'interpellante ha alluso (Bene!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che è intenzione del Governo di far sì che per l'epoca dell'apertura del traforo del Sempione il servizio delle merci possa essere fatto perfettamente non solo nell'interesse dello Stato, ma anche delle città di Milano e di Torino.

Quanto poi alle linee secondarie nelle quali sono più direttamente interessate le provincie di Milano e Torino ammette che in esse sia implicato anche un grande interesse dello Stato.

Il Governo si è fatto ragione dell'importanza del problema, ed intende che esso sia studiato e risolto con la più equa ed armonica tutela degli interessi che sono in conflitto. Allo stato attuale degli studî non si può ancora dire quale debba essere la soluzione del problema, specialmente riguardo al sistema delle costruzioni.

Assicura l'interpellante che da parte del Governo nulla si tralascerà per soddisfare alle aspirazioni delle Provincie interessate, pur non tralasciando di tutelare in modo assoluto gli interessi dello Stato.

CURIONI prende atto delle dichiarazioni dei ministri e se ne dichiara soddisfatto, se con esse hanno inteso di subordinare alla riconosciuta necessità la costruzione delle linee secondarie.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, ripete che il Governo ritiene che sia nell'interesse diretto dello Stato soltanto la costruzione della linea principale.

Quanto alle linee d'interesse esclusivamente locale il Governo potrà affidarle all'industria privata.

DEL BALZO CARLO interpella i ministri dell'interno e di grazia e giustizia « sulle responsabilità derivanti dalla sentenza emessa dal Tribunale correzionale di Roma nel processo Codronchi-De Felice ».

Rileva come dalla sentenza siano emerse, a carico di pubblici funzionarî, accuse gravissime, quali il rilascio di porto d'armi per scopo elettorale a persone pregiudicate e la sospensione di mandati di cattura per gravi imputazioni.

Se la sentenza ha potuto assolvere il senatore Codronchi, non si comprende però come l'Autorità giudiziaria abbia creduto di rimanere indifferente di fronte alle gravi accuse formulate contro pubblici funzionarî e documentate da testimonianze e prove irrefragabili.

Non è da un Ministero liberale come l'attuale che possa avere assicurata l'impunità un prefetto che ha commesse enormi esorbitanze. Perciò egli confida nell'opera del Governo che vorrà punire funzionari colpevoli (Bene! a Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva come agli effetti penali non possano considerarsi come provate le imputazioni fatte alle persone che non erano direttamente implicate nel processo.

Se l'Autorità giudiziaria che ha pronunziato la sentenza non ha iniziato un giudizio, evidentemente dove aver riconosciuto che mancava a ciò materia e base.

Assicura ad ogni modo l'interpellante che il Governo non mancherà di fare, nell'ambito delle sue competenze, tutto il suo dovere.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, nota che sulla sentenza in questione pende ancora un appello, ciò che deve per ora sospendere qualsiasi altra azione dell'Autorità giudiziaria.

DEL BALZO CARLO osserva come risultino sufficientemente provate tutte le principali imputazioni contro alcuni funzionari contenute nella sentenza, e come, se si aspetta che questa passi in cosa giudicata, si corra il pericolo di avere la prescrizione.

Contesta poi l'affermazione dell'on. guardasigilli, che esso non abbia il diritto di richiamare la magistratura all'adempimento dei suoi più elementari doveri (Bene! a Sinistra).

MARESCALCHI e CREDARO, in seguito a circostanze susseguenti alla presentazione delle loro interpellanze circa la cinta daziaria di Bologna e circa una riduzione del prezzo del sale, dichiarano di portare la questione in altra sede.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Gatti, che con altri colleghi interpella il ministro circa l'opportunità d'indire il concorso per tutte le cattedre universitarie ora occupate da professori straordinari eletti senza concorso, rivolge preghiera di differire la discussione di questa questione a quando verrà innanzi alla Camera una proposta di legge, degli stessi deputati, relativa a questa questione.

Rivolge la stessa preghiera all'on. Cao-Pinna, che ha una interpellanza attinente al medesimo argomento.

CREDARO, a nome anche degli altri interpellanti, consente al differimento.

CAO-PINNA ha egli pure una interpellanza relativa alla necessità di indire i concorsi per quelle cattedre delle Università

di Cagliari e di Sassari presentemente occupate da professori nominati senza titolo valido.

Consente egli pure nel differimento.

MAZZA svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia per sapere « se intenda proporre la grazia a Volpi Ercole, condannato dal tribunale di Lanciano nel 1893 a sette anni di reclusione, mentre dagli atti giudiziari e da successivi giudizi di calunnia iniziati dal condannato risulta manifestamente la sua innocenza ».

Il Volpi fu condannato per l'articolo primo delle leggi eccezionali del 1896.

Esprime il fermo convincimento che egli sia vittima di una trama calunniosa. Di questa opinione furono anche oltre ottocento elettori del collegio di Civitavecchia che gli diedero il voto in segno di protesta. Si tratta di un errore giudiziario, al quale non può ovviare se non la clemenza Sovrana.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, non può seguire l'interpellante nella discussione delle risultanze giudiziali. Esaminerà la domanda di grazia con quei criteri, che l'amministrazione segue in questa materia, avvertendo però che l'esercizio della prerogativa Sovrana non può essere provocato da manifestazioni popolari, che possano aver carattere di coazione.

MAZZA si dichiara soddisfatto e confida nella equanimità dell'on. ministro.

RICCIO VINCENZO interpella il ministro dell'interno « sulle attuali condizioni dei ragionieri e computisti delle prefetture e sulle intenzioni del Governo intorno alla carriera di questi funzionari ».

Domanda se il ministro intenda migliorare l'organico di questi funzionari, che hanno sì importanti attribuzioni.

Lo prega anche di studiare se non si possa promuoverli a consiglieri di prefettura e ammetterli al concorso pei posti di ragioniere della Corte dei conti.

Dichiara che, pur non approvando l'azione politica del ministro dell'interno, ha però fiducia nell'opera sua quanto a miglioramento dei nostri ordinamenti amministrativi.

GIOLITTI, ministro dell'interno, riconosce che sia opportuno aumentare il numero dei funzionari di ragioneria delle prefetture, e che sia giusto renderne più sollecita la carriera. Studierà in questo senso la questione.

Non crede però che si possa ammetterli a concorrere ai posti di ragionieri della Corte dei conti. E ciò sia perchè si turberebbe la carriera dei funzionari della Corte, sia perchè il personale di questa dipende esclusivamente dai propri Capi.

Giustifica poi i provvedimenti da lui presi circa il trasferimento di alcuni prefetti e circa lo scioglimento dei varî Comuni.

RICCIO VINCENZO prende atto delle promesse del ministro. Accenna al modo di evitare le possibili difficoltà finanziarie. Fa molte riserve circa le giustificazioni addotte dal ministro di alcuni suoi provvedimenti, e si riserva di ritornare su questa questione.

DEL BALZO GIROLAMO, a nome anche degli onorevoli Capaldo, Tedesco, Anzani e Vetroni, interpella i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura « per sapere se e come intendano provvedere alle disastrose condizioni delle popolazioni della provincia di Avellino, sì duramente colpite in due anni di perduti raccolti ».

Domanda che si applichi il decreto del 1817, tuttora vigente, concedendo a quei proprietari lo sgravio dell'imposta fondiaria.

Lamenta le molte difficoltà, che per spirito di eccessivo fiscalismo furono opposte all'applicazione di quel decreto.

Dimostra che lo sgravio deve, ai termini di quel decreto, essere ammesso anche per la sovraimposta comunale e provinciale.

Raccomanda poi una generale mitezza nell'applicazione delle leggi fiscali in quella Provincia, attese le miserevoli condizioni di quelle popolazioni.

Ciò reclama non solo in nome della equità, ma anche per evitare il pericolo di disordini che potrebbero essere suggeriti dalla miseria.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che l'Amministrazione ha curato l'esatta applicazione del decreto del 1817. Quanto ai reclami, che furono presentati, essi sono di competenza dell'intendente di finanza, il quale non mancò di prenderli in esame provvedendo secondo giustizia.

Contro i provvedimenti dell'intendente alcuni contribuenti ricorsero al Ministero, il quale li esaminò con la maggiore benevolenza. Dichiara che ben ventotto Comuni di quella Provincia ottennero lo sgravio. Assicura poi che venne usata a tutti i contribuenti la massima tolleranza. Più di questo l'Amministrazione delle finanze non poteva fare.

GIOLITTI, ministro dell'interno, conosce le condizioni gravi della Provincia di Avellino: ha fatto e farà tutto quanto gli sarà possibile nei limiti delle leggi e del bilancio.

DEL BALZO GIROLAMO prende atto di queste risposte e se ne dichiara soddisfatto.

Lamenta però che il decreto del 1817 sia stato in questi ultimi due anni applicato con criterî soverchiamente restrittivi.

VARAZZANI interpella il ministro dell'interno per sapere « s'egli creda di poter tollerare che l'ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza, accusato in pubblico dibattimento da un ufficiale dell'esercito di avere inventato prima e fatto scomparire poi un *documento falso* allo scopo di ottenere una condanna politica, non abbia opposto all'accusa nè una querela per diffamazione, nè un semplice diniego ».

Nel 1893 l'oratore fu con altri arrestato come sobillatore di disordini, e fu condannato. La prova principale a suo carico consisteva in una cartolina, che si pretese scritta dall'oratore ad un amico, e che l'oratore non scrisse mai.

Ora questa cartolina non comparve in processo, essendosi affermato che fosse andata dispersa.

Ne attestarono però l'esistenza alcuni testi appartenenti alla pubblica sicurezza, e fra gli altri un ufficiale dell'esercito che aveva proceduto ad una perquisizione, nella quale asserì di aver visto la cartolina.

Senonchè più tardi codesto ufficiale, ritirando una querela per diffamazione da lui sporta contro un giornale, dichiarò bensì di aver trovato la cartolina in occasione della perquisizione; ma di esser convinto che era stata fabbricata, e poi sottratta, dalla pubblica sicurezza.

Dopo di che domanda se non sia il caso di prendere qualche provvedimento a carico di quei funzionari di pubblica sicurezza. Nota che soltanto un mese fa l'Ufficio di pubblica sicurezza avrebbe dato, a quel che pare, querela contro un giornale locale che pubblicò ripetutamente la dichiarazione di quell'ufficiale.

Esorta il Governo ad impedire che da parte della pubblica sicurezza si ricorra per l'avvenire a certi biasimevoli sistemi (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che l'ispettore di pubblica sicurezza di Piacenza domandò subito l'autorizzazione di dar querela, appena un giornale pubblicò la dichiarazione. Sennonchè il Ministero diede risposta negativa.

L'ispettore insistette; e finalmente ottenne l'autorizzazione. Avutala, presenta la querela.

Quel funzionario ha dunque fatto quanto era in lui per tutelare il suo onore.

Pendendo ora il giudizio, l'oratore deve astenersi da qualunque apprezzamento sul merito della questione.

VARAZZANA si dichiara soddisfatto (Si ride). Si augura che l'Autorità giudiziaria faccia luce sollecita e piena.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANI-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo relativamente all'annunziata di-

mostrazione che i partiti popolari organizzerebbero domani a favore dell'abolizione del dazio sul grano in piazza Montecitorio.

« Meardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere quando abbia intenzione di presentare il disegno di legge sulle sezioni di pretura.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere a che stato siano gli studî per la presentazione di un disegno di legge sulle strade vicinali.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda necessario attivare una corriera postale che parta da Urbino per Pesaro all'arrivo del treno antimeridiano proveniente da Fabriano.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra intorno alla dispensa dal servizio di medico civile del presidio militare di Acquaviva delle Fonti, data dall'Autorità militare al dottor De Bellis, per avere assistito ad una pubblica conferenza sull'importanza del voto politico, data da un socialista, e col permesso dell'Autorità politica.

« Nocito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che il Governo abbia accordato speciali ribassi sui diritti di pesatura doganale alla Acciaieria di Terni per la ghisa che essa acquista dalla Dalmazia e sbarca nel porto di Ancona e se siano state iniziate trattative con la Società delle ferrovie Adriatiche, perchè vengano concessi speciali ribassi di tariffa sul trasporto della ghisa stessa fino a Terni, danneggiando in tal modo gravemente gl'interessi di Civitavecchia, che ha veduto per queste cagioni mancare agli operai del suo porto un'importante mezzo di lavoro.

« Galluppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda togliere l'inconveniente che deriva dalla formazione della graduatoria degli eleggibili a vicecancellieri; la quale, partendo, nell'assegnazione del posto a detti eleggibili, dalla data degli esami, non distinse coloro che avevano perduto, nei rispettivi concorsi, ed ottenuta quindi una sanatoria da coloro che i concorsi avevano superati; danneggiando ingiustamente questi ultimi, quando l'esame da essi dato fu posteriore a quella graduatoria, ritardando la promozione cui avrebbero avuto diritto nel rispettivo distretto di Corte d'appello.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se, di fronte a un recente verdetto della Giuria milanese, che turbò profondamente la coscienza cittadina e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento, non stimi opportuno ed urgente di proporre una riforma della procedura penale che risponda ai seguenti desiderati:

a) assistenza di difensore nel periodo istruttorio;

b) facoltà d'interrogare, nei dibattimenti penali, deferita essenzialmente alle parti;

c) abolizione del riassunto presidenziale;

d) prescrizione, anche in Assisie, di un diligente verbale che rispecchi le emergenze tutte del dibattimento, come nei processi minori;

e) allargamento dei capi di revisione;

f) se non creda, frattanto, di richiamare presidenti e pubblici accusatori, soprattutto nei processi gravi e meramente indiziari, a un più obiettivo e sereno comprendimento del loro ufficio.

« Turati ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Meardi, dichiara che, se si pensò un momento a promuovere una dimostrazione popolare domani in piazza di Montecitorio per reclamare l'abolizione del dazio sul grano, ne fu poi abbandonata ogni idea.

MEARDI ammette la libertà delle manifestazioni popolari. Ma la dimostrazione progettata avrebbe avuto l'apparenza di una pressione sul Parlamento. E come tale non avrebbe potuto che raccogliere il biasimo di tutti gli uomini veramente liberali. Si compiace che vi si sia rinunziato.

CREDARO lamenta che vi siano troppe interrogazioni arretrate. Propone che domani si assegnino sessanta minuti alle interrogazioni (Rumori).

GALLETTI si oppone, perchè un aumento di venti minuti non farebbe che favorire due o tre interrogazioni.

PRESIDENTE. Essendovi opposizione, la proposta, secondo il Regolamento, s'intende caduta.

La seduta termina alle 19.10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno
degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

1. Contro il deputato Badaloni, per eccitamento all'odio di classe (236).
2. Contro il deputato Morgari, per eccitamento all'odio di classe (237).
3. Contro il deputato Macola, per offesa al Re (238).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli (230) », si è oggi costituita nominando presidente l'on. Afan de Rivera e segretario l'on. Malvezzi.

L'on. Giovanelli è stato nominato relatore sul bilancio del Ministero delle finanze.

L'on. Zeppa è stato nominato relatore sul bilancio del Ministero del tesoro.

Commissioni convocate per domani, martedì 19 marzo 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito (Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena) (229) » (Ufficio II).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi (185) » (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498 (228) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il ministro degli esteri della Gran Brettagna ha pubblicato un manifesto in cui invita tutte le persone e Compagnie, che intendono elevare domanda d'indennità alla China, a presentarlo il più presto possibile, perchè gl'inviati a Pechino stanno appunto discutendo quelle disposizioni del trattato di pace che si riferiscono alle indennità.

***

Lo *Standard* di Londra scrive che le comunicazioni fatte dal ministro degli esteri della Russia, conte Lansdorff, all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, non dicono con certezza se gli ufficiali russi abbiano ottenuta a Pechino una concessione nella quale sarebbero incluse anche proprietà inglesi.

Di fronte al procedere della Russia, aggiunge lo *Standard*, occorrono provvedimenti energici, da parte inglese, e quest'energia dovrà esplicarsi anche in un linguaggio più risoluto da tenersi a Pietroburgo.

***

Un telegramma da Washington all'*Agenzia Reuter* dice correr voce che il segretario di Stato, sig. Hay, in un colloquio ufficiale avuto coll'ambasciatore russo, conte Cassini, abbia dichiarato che sarebbe molto utile per gli Stati-Uniti di sapere qualche cosa di preciso riguardo alle relazioni tra la Russia e la China.

***

Si ha da Pietroburgo:

Il principe Uchtonski ha pubblicato, col titolo: « Da lettere chinesi », un opuscolo nel quale rileva, anzi tutto, che, a fianco di un grande numero di giornalisti di altre nazioni, egli è l'unico russo che fu testimone degli avvenimenti svoltisi in China.

L'opuscolo afferma che le missioni religiose sono una piaga per la China, e che il ritorno della Corte chinese a Pechino è reso impossibile dopo che le truppe europee hanno devastato i palazzi e profanato i templi, urtando profondamente i sentimenti della popolazione chinese.

L'opuscolo afferma inoltre che l'influenza immediata della Russia, al di qua della grande muraglia chinese, è una necessità inevitabile, e deve essere tale da escludere assolutamente quella delle altre Potenze. Le trattative di pace potrebbero aver luogo con successo da per tutto, fuorchè a Pechino.

La Russia è lo Stato che risente più di tutti gli altri le conseguenze sfavorevoli delle condizioni attuali. Essa evita, per magnanimità, l'annessione della Mongolia; ma, alla fine, sarà costretta a proclamarla, perchè le popolazioni stesse desiderano di passare sotto il dominio russo.

***

Telegrafano da Londra, 16 marzo:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, si deliberò di autorizzare il governatore del Capo, sig. Milner, a fare ulteriori concessioni ai Boeri, purchè venga conchiusa sollecitamente la pace.

Questa improvvisa condiscendenza del Governo inglese sarebbe da spiegarsi con la nuova piega che va prendendo la situazione nell'Estremo Oriente e con la straordinaria tensione subentrata nei rapporti tra la Russia ed il Giappone.

***

Il *Morning Post* ha da Bruxelles che il presidente Krüger ha dichiarato che i Boeri non possono contentarsi di un'amnistia e dell'autonomia.

Secondo Krüger, il Governo inglese dovrebbe offrire loro maggiori garanzie, obbligandosi di non occuparsi più di questioni interne dei due Stati boeri.

***

Il *New-York Herald* ha da Washington, che gli Stati-Uniti hanno riconosciuto ufficialmente, per quanto indirettamente, l'annessione delle due Repubbliche sud-africane all'Inghilterra.

Questo riconoscimento è espresso nel prospetto annuale, edito dal dipartimento di Stato, del commercio tra gli Stati-Uniti e l'estero.

***

Nella seduta del 15, della Camera dei comuni, rispondendo ad analoga domanda del deputato sig. Dilke, il lord del tesoro, sig. Belfour, dichiarò che non fu firmato nessun trattato relativo al confine abissino; che però tra il Governo inglese e il Negus Menelik pendono delle trattative in proposito.

Menelik, proseguì il sig. Balfour, invitò il Governo inglese a cooperare alla punizione del Sultano di Mollak, che fomentava la ribellione fra le tribù al confine del paese dei Somali e dell'Abissinia. Il Governo inglese ordinò allora ai suoi ufficiali, che si trovano in quelle regioni, di cooperare col Negus qualora si intraprendesse qualche operazione contro il Sultano.

Questo provvedimento, concluse Balfour, era necessario perchè imposto dalle circostanze; si tratta però di un accordo provvisorio per fini del tutto speciali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri una Commissione degli studenti lombardi, venuti a Roma per il pellegrinaggio del XIV marzo al Pantheon.

I membri della Commissione, coi quali l'Augusto Sovrano s'intrattenne a lungo, furono presentati a S. M. dal presidente del Circolo monarchico universitario di Roma, sig. Heusch.

S. A. R. il Duca di Genova partì ieri da Spezia per Torino, ove giunse ieri sera.

La missione brasiliana a Roma. — Stamane sono arrivati in Roma il comandante e quattro ufficiali della nave brasiliana *Floriano*, incaricati dal presidente di quella Repubblica di ossequiare S. M. il Re.

Essi erano accompagnati dal sig. Regis de Oliveira, ministro del Brasile presso il Real Governo.

La squadra italiana a Tolone. — Il *Foglio d'ordini* del Ministero della marina pubblica l'elenco delle navi che si recheranno alle feste di Tolone per salutare il presidente della Repubblica Francese. Esso è il seguente: Prima divisione: nave ammiraglia *Lepanto*, comandante in capo S. A. R. il Duca di Genova; comandante di bandiera Aubry; *Sicilia*, comandante Giuliani; *Sardegna*, comandante Bertolini; *Garibaldi*, comandante Viotti; *Varese*, comandante Caivola; *Agordat*, comandante Cerale; *Urania*, comandante Picasso; caccia-torpediniere *Lampo*, comandante Magliano. Seconda divisione: *Dandolo*, insegna del comandante sott'ordini, contrammiraglio Napoleone Coltelletti; capo di stato maggiore Enrico Serra; *Morosini*, comandante Bianco; *Doria*, comandante Call; *Carlo Alberto*, comandante Marselli; *Partenope*, comandante Mirabello; *Dardo*, comandante Bonino.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo China la Croce Rossa Italiana ha distribuito altri sette sussidî di 100 lire l'uno alle famiglie dei marinai italiani morti durante la presente campagna.

— Al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte pei militari di terra e di mare feriti od ammalati in China: dal cav. Faustino G. Piaggio, delegato della Croce Rossa Italiana in Callao, per conto del signor Francesco Peroni di Arequipa, lire 50, e per conto del signor Michele Campodonico di Guayaquil, lire 50; dal signor Bartolo Dorizzi, delegato della Croce Rossa in San Michele Extra, lire 10.

I ginnasti italiani in Francia. — Dopo votazione delle Società ginnastiche federate italiane, la Presidenza della Federazione ginnastica ha proclamato il ragioniere Alberto Alberti, presidente della Società ginnastica *Mediolanum* di Milano, rappresentante italiano nella giuria della XXVII festa ginnastica dell'Unione delle Società ginnastiche francesi, che avrà luogo a Nizza il 7-8 aprile prossimo.

La Presidenza federale ha pure nominato la rappresentanza ufficiale italiana alla detta festa francese ed è così composta:

Presidente, cav. Romano Guerra, vice presidente della Federazione;

Alfiere federale, cav. Giuseppe Oberti di Genova, membro della Presidenza federale;

Segretario, cav. Enrico Ferrolasco di Genova;

Commissari, sig. Zaccaria Oberti, presidente della Società ginnastica *Andrea Doria* di Genova; sig. Fiorentino Leonardi, presidente del Velo-Sport di San Remo; sig. Carrera Carlo, presidente dello Sport-club di Savona, signori Quaglia Giulio ed Escoffier Deodato, residenti a Nizza.

Per le convenzioni ferroviarie. — Presieduta dall'on. Saporito si riunì, ier l'altro, la Sotto-commissione che attende allo studio dell'ordinamento dell'eventuale esercizio di Stato delle ferrovie e stabilì i più importanti criteri di massima, per lo svolgimento delle proposte da presentarsi alla Commissione plenaria.

Il congresso fotografico italiano. — Auspice l'Associazione degli amatori di fotografia, si è costituito in Roma il Comitato organizzatore del 3° congresso fotografico italiano a norma della deliberazione presa nel congresso ultimo di Firenze.

Detto congresso si adunerà in Roma nel mese di marzo del prossimo anno e durerà una settimana.

Esso avrà per iscopo di proseguire lo studio dei temi che nei due precedenti congressi di Torino e Firenze non ebbero la loro definitiva soluzione, e di discutere tutti quelli riguardanti le questioni più importanti relative alle varie manifestazioni dell'arte fotografica.

L'inaugurazione del congresso coinciderà con l'apertura di una esposizione internazionale di fotografia scientifica, artistica e di tutte le più moderne applicazioni industriali della fotografia.

Tanto il Governo, quanto il Municipio hanno promesso tutto il loro appoggio, perchè l'esposizione riesca degna di Roma.

A capo del Comitato organizzatore stanno, come presidente onorario, don Prospero Colonna principe di Sonnino, sindaco di Roma, senatore, e quale presidente effettivo, Di San Martino e Valperga conte Enrico, assessore municipale di Roma.

Il Comitato, che ha sede in via Nazionale 143-E (teatro Nazionale), si è già assicurato l'intervento all'esposizione delle principali associazioni fotografiche di Francia e d'Inghilterra.

Congresso di agricoltori. — La Società degli agricoltori italiani, coadiuvata dalla R. Scuola di pomologia ed orticoltura, terrà in Firenze, nei giorni 16 e 17 maggio p. v., un Congresso di agricoltori ed orticoltori, destinato specialmente allo studio delle esportazioni agricole italiane, in vista della prossima scadenza dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria, colla Germania e colla Svizzera.

L'on. Luigi Luzzatti, presidente della Commissione, che presso la Società degli agricoltori esamina la questione doganale, vi terrà una conferenza.

Oltre alle varie discussioni sulle principali esportazioni, si eseguiranno importanti escursioni agrarie nei dintorni di Firenze.

In quest'occasione saranno tenuti alcuni concorsi per imballaggi di prodotti agricoli, di conserve alimentari, di avicoltura e di apicoltura.

Ufficio postale in Cirenaica. — Il giorno 15 corrente, in Bengasi, venne inaugurato un Ufficio postale italiano.

Le valigie, giunte col piroscafo della Navigazione generale italiana, vennero direttamente recate al nuovo Ufficio, donde le corrispondenze furono regolarmente distribuite.

Marina militare. — La 2ª divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Coltelletti, il giorno 15 si ancorò nella rada di Bengasi. La R. nave *Stromboli*, ieri l'altro giunse a Ta-ku.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione popolare al senatore Carlo Astengo e al deputato Emilio Pinchia; quella d'argento al maestro Ardona Giuseppe, e quella di bronzo agli insegnanti Giampaoli Egidio, Pellegrini Livio, Garandinetti Antonio e Rimola Angelo.

Alla ricerca del tenente Querini. — Il Comune di Venezia ha assegnato un premio di lire 20,000 a quei balenieri che, frequentando nell'estate lo Spitzberg, riportassero subito, in Norvegia, il gruppo comandato dal tenente Querini, che faceva parte della spedizione polare del Duca degli Abruzzi, ed ha assegnato un premio di lire 5000 a chi darà notizie sicure sulla fine del valoroso gruppo scomparso.

Per l'Esposizione artistica a Venezia. — Telegrafano da Venezia al *Corriere della Sera*:

Venne pubblicato il testo dell'incarico che la Presidenza della Esposizione internazionale d'arte ha affidato alle Giurie. In esso è affermato tassativamente che il carattere specifico della mostra consiste nel raccogliere solo le opere elettissime e di ricondurre l'arte nazionale alla sua nobiltà ed originalità tradizionale.

« Il mandato delle Giurie — dice il testo — deve informarsi al duplice criterio dell'importanza della mostra veneziana e dei propositi di rinnovamento artistico che l'animano. Debbono quindi procedere con assoluta severità, accettando soltanto quelle opere il cui pensiero e la cui forma sieno pervenuti ad una pienezza di valore artistico e quelle che, pur rivelando qualche deficienza, la compensino con dei pregi singolari di ricerca dell'originalità »

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Jover Serra*, della C. G., e *Trojan Prince*, della P. L., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Napoli; il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., partì da Buenos-Ayres per Genova ed il piroscafo *Werra*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Santiago che il Gabinetto chileno avendo intenzione di rimanere neutrale nell'elezione del Presidente della Repubblica, la Camera ha dato un voto di censura al Gabinetto, il quale oggi presenterà le sue dimissioni.

BERLINO, 18. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore Guglielmo, pubblicato stamane, dice: « La ferita è quasi rimarginata; la gonfiezza della gota destra è diminuita, ma non è ancora scomparsa. Lo stato generale è buono ».

MESSICO, 18. — Sono ufficialmente smentite le voci di grave malore che avrebbe colpito il Presidente, generale Porfirio Diaz.

Il Presidente si è rimesso dalla sua indisposizione e sta per tornare nella capitale.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Swatau, in data di ieri: Dietro domanda del console tedesco, il sottoprefetto di Hsi-ning è stato destituito in seguito all'attitudine ostile verso i cristiani e perchè rimandava indefinitamente i reclami tedeschi.

A Ho-ping due indigeni sono stati decapitati perchè parteciparono all'eccidio contro tedeschi. A Chang-lo altri due complici sono stati arrestati.

PECHINO, 18. — La ferrovia Pechino-Chang-sin-fu è stata inaugurata il 16 corrente alla presenza dei ministri di Francia e del Belgio.

In questa occasione, le truppe del genio, che lavorarono alla costruzione della ferrovia, furono passate in rivista dal generale Voyron.

MADRID, 18. — Il ministro della giustizia ha dichiarato in un'intervista, che sorveglierà gli ordini religiosi compresi nel Concordato colla Santa Sede affinchè compiano i loro doveri. Le altre Congregazioni poi saranno sorvegliate dai ministri dell'istruzione, delle finanze e dell'interno.

BUDAPEST, 18. — Sono state sospese le lezioni all'Università in seguito a zuffe avvenute tra gli studenti liberali e quelli clericali, avendo questi ultimi appeso delle croci nelle aule delle lezioni, malgrado il divieto delle autorità universitarie, le quali hanno fatto togliere le croci.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni.

Si approva, con 303 voti contro 229, la disposizione che stabilisce che nessuna congregazione potrà formarsi che in virtù di legge.

VIENNA, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra, in data d'oggi: Si assicura che i comandanti dei distaccamenti inglese e russo si siano accordati relativamente al territorio contestato di Tien-tsin, stabilendo di conservare le rispettive posizioni ed evitando di ricorrere alla forza onde dare ai rappresentanti diplomatici il tempo ed il modo di definire pacificamente la vertenza.

VIENNA, 18. — L'ufficiosa *Wiener Abendpost*, commentando i recenti attacchi di alcuni giornali francesi, nei quali viene dipinto a colori oscurissimi l'avvenire della Monarchia austro-ungarica, dice essere naturale che i giornali austro-ungarici non abbiano fatto caso di siffatte fantasticherie.

Però qualche giornale francese avendo messo in discussione alcuni membri della Famiglia imperiale più prossimi al trono in modo molto tendenzioso e malevolo, tali attacchi debbono essere respinti energicamente.

L'attitudine di quei giornali tende evidentemente a provocare la sfiducia tra l'Austria-Ungheria ed i suoi alleati.

La *Wiener Abendpost* crede perciò necessario di prevenire l'opinione pubblica francese di non prestar fede a siffatte notizie.

MADRID, 19. — Le elezioni politiche sono fissate per i primi di maggio e la riunione delle Cortes per i primi di giugno.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Il segretario parlamentare e finanziario per l'ammiragliato, sir Arnold Forster, dà spiegazioni sul bilancio della marina ed annunzia che gli effettivi saranno in tempo di pace di 112,000 uomini, ed in tempo di guerra di 154,575. Dice che l'ammiragliato sta costruendo attualmente un nuovo tipo di cannone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 18 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	751,5
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	S forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 15°2. Minimo 9°,8.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 18 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 762 sulla penisola Balcanica ed Ellenica, minima di 747 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente disceso da 4 mm. all'estremo Sud fino a 10 al NW; temperatura diminuita al Nord e Sardegna, aumentata altrove; pioggie quasi generali sull'alta Italia e Nord-Sardegna; venti forti intorno a levante in val Padana, meridionali sull'alto Tirreno.

Stamane: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove, piovoso in val Padana e Toscana; venti deboli o moderati intorno a levante sulla valle Padana, meridionali altrove, assai forti sul medio Tirreno, moderati sulla penisola Salentina; mare molto agitato intorno all'Elba.

Barometro: massimo a 760 sulle coste Joniche, minimo a 753 sul mar Ligure.

Probabilità: venti moderati intorno a levante sulla valle Padana, meridionali altrove, freschi sull'alto e medio Tirreno; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia settentrionale e centrale e Sardegna, vario altrove; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 18 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	molto agitato	12 9	7 8
Genova	coperto	mosso	12 3	8 8
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	13 5	8 7
Cuneo	3/4 coperto	—	8 6	— 0 1
Torino	piovoso	—	8 0	4 4
Alessandria	coperto	—	9 4	4 0
Novara	piovoso	—	11 0	4 3
Domodossola	piovoso	—	9 6	— 1 4
Pavia	piovoso	—	10 9	4 0
Milano	piovoso	—	11 4	4 7
Sondrio	piovoso	—	11 3	6 3
Bergamo	piovoso	—	10 0	5 7
Brescia	piovoso	—	13 8	8 7
Cremona	piovoso	—	12 4	7 8
Mantova	piovoso	—	11 6	6 0
Verona	piovoso	—	13 3	8 7
Belluno	piovoso	—	10 3	4 2
Udine	coperto	—	14 2	6 9
Treviso	piovoso	—	14 0	7 0
Venezia	piovoso	calmo	13 2	7 0
Padova	piovoso	—	13 4	7 8
Rovigo	piovoso	—	16 4	8 0
Piacenza	coperto	—	11 2	7 6
Parma	piovoso	—	12 5	7 0
Reggio Emilia	coperto	—	12 8	5 5
Modena	piovoso	—	13 4	7 7
Ferrara	piovoso	—	14 7	8 7
Bologna	piovoso	—	13 5	7 7
Ravenna	piovoso	—	17 3	9 0
Forlì	coperto	—	16 0	7 2
Pesaro	coperto	calmo	15 2	9 4
Ancona	coperto	calmo	14 3	8 8
Urbino	coperto	—	13 8	7 1
Macerata	coperto	—	15 3	8 3
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	6 5
Perugia	coperto	—	13 8	7 0
Camerino	coperto	—	13 0	7 7
Lucca	piovoso	—	15 7	9 8
Pisa	piovoso	—	17 0	9 4
Livorno	piovoso	calmo	16 0	9 5
Firenze	piovoso	—	16 4	9 1
Arezzo	piovoso	—	15 2	6 6
Siena	coperto	—	12 9	9 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	16 1	9 8
Teramo	coperto	—	16 1	5 7
Chieti	coperto	—	15 0	8 6
Aquila	coperto	—	14 4	2 0
Agnone	coperto	—	13 2	6 4
Foggia	1/4 coperto	—	18 3	4 9
Bari	1/2 coperto	calmo	17 0	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	19 2	9 0
Caserta	1/2 coperto	—	17 8	8 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 6	9 9
Benevento	3/4 coperto	—	17 0	4 9
Avellino	1/2 coperto	—	15 9	5 8
Caggiano	1/2 coperto	—	12 9	6 0
Potenza	coperto	—	13 4	5 9
Cosenza	sereno	—	19 0	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	4 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 8	10 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 2	12 2
Palermo	nebbioso	calmo	18 6	7 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	8 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	19 2	11 8
Catania	1/2 coperto	calmo	17 9	8 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 2	8 0
Cagliari	coperto	mosso	19 0	8 2
Sassari	piovoso	—	20 8	8 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*